



S E N D A S

Studi e testi sul Novecento
iberico e iberoamericano

SENDAS

Studi e testi sul Novecento iberico e iberoamericano

5

Direttore della collana

Federica Cappelli

(Università di Pisa)

Giovanna Fiordaliso

(Università della Toscana)

Alessandra Ghezzani

(Università di Pisa)

Comitato scientifico

Erich Fisbach

(Université d'Angers)

Alfonso García Morales

(Universidad de Sevilla)

Augusto Guarino

(Università l'Orientale di Napoli)

Renata Londero

(Università di Udine)

Elide Pittarello

(Università Ca' Foscari di Venezia)

Carme Riera

(Universitat Autònoma de Barcelona)

1. Giovanna Fiordaliso e Luisa Selvaggini (a cura di), *Sguardi sul Novecento. In-torno a Pío Baroja*, 2017.
2. Claudio Guillén, *Il sole degli esuli: letteratura ed esilio*, a cura di Luisa Selvaggini, 2018.
3. Marco Ottaiano, *El tiempo parado. Palinsesti narrativi e strategie linguistiche in Francisco Umbral (1965-1975)*, 2019.
4. Monica Savoca, *La poesia del Carvajal tra semantica e metrica. Con un saggio di traduzione*, 2020.
5. Germana Volpe, *Declinazioni del mito nella narrativa di Rafael Argullol (1981-1998)*, 2020.

Germana Volpe

**Declinazioni del mito
nella narrativa
di Rafael Argullol
(1981-1998)**

*anteprima
visualizza la scheda del libro su
www.edizioniets.com*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il presente volume è pubblicato con il contributo del fondo di ricerca di Ateneo
erogato dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675860-6

Indice

| | |
|---|-----|
| Prefazione. <i>Tutto è mito</i> di Rafael Argullol | 9 |
| 1. Premessa | 11 |
| 2. La verità polifonica di Rafael Argullol | 13 |
| 3. Il mito | 35 |
| 3.1. <i>Lampedusa. Una historia mediterránea:</i> la Medusa e altri miti | 41 |
| 3.2. <i>El asalto del cielo:</i> l'audacia di Fetonte | 55 |
| 3.3. <i>Desciende, río invisible:</i> il mondo in balia del dio ebbro | 82 |
| 3.4. <i>La razón del mal:</i> lo sguardo di Orfeo in cerca di Euridice | 93 |
| 3.5. <i>El cazador de instantes:</i> il mito personale | 120 |
| 3.6. <i>Transeuropa:</i> un Edipo moderno | 136 |
| 4. Riflessioni conclusive sulla letteratura come dissidenza e resilienza | 157 |
| Bibliografia | 161 |
| Ringraziamenti | 169 |

A Orlando, Elisabetta e Federico



Rafael Argullol in una foto recente, gentilmente concessa all'autrice

Prefazione

Tutto è mito

È sempre complicato leggere qualcosa su se stessi: hai la sensazione che riguardi qualcun altro e devi sforzarti per comprendere che, in realtà, riguarda proprio te. In effetti qualcosa del genere succede già quando scrivi un testo che poi viene pubblicato come libro. Fino a quando il testo è un manoscritto – specialmente se si scrive a mano, come faccio io – ti appartiene totalmente. Quando la casa editrice ti invia le bozze per la correzione, il testo si allontana e quando vedi il volume stampato sembra di qualcun altro. E difatti lo è. Appartiene molto di più all'eventuale lettore che allo scrittore, vale a dire a te.

Cosicché per addentrarmi nel libro di Germana Volpe sulla mia narrativa ho dovuto fare una sorta di salto nel vuoto in cui si produceva uno scambio di identità: il lettore doveva usurpare il territorio dello scrittore, ma questi, citato qua e là, resisteva e cercava di conservare piccoli baluardi di difesa. Fortunatamente il saggio di Germana Volpe è eccellente e possiede il giusto potere di persuasione per arrivare a convincere me, quello meno indicato, che ciò che è scritto è vero.

Penso che il merito di questa strategia abbia avuto molto a che fare con la scelta dell'asse centrale della sua analisi: il mito. Difficile che mi possa identificare di più con un altro tema. Volpe riflette sulla presenza dei miti nelle mie opere, elargendo tutti i riferimenti che le sembrano più pertinenti. Ma compie qualcosa di ancor più decisivo: si immerge nel carattere mitico di tutta la mia scrittura e, forse, di tutta la mia vita.

A scuola mi dissero, come a milioni di studenti del mondo occidentale, che l'accesso alla vita adulta implicava la sostituzione del mito con la ragione. Ci volli credere. E quando smisi di crederci cominciai a scrivere per recuperare il mito. Benché, ov-

viamente, non lo avessi mai perduto. Scrivere è recuperare il mito della tua esistenza. Man mano che passano gli anni, e i libri che hai scritto, comprendi che, diversamente da quanto ti avevano detto a scuola, ciò che è umano sfocia sempre nel mito.

Ringrazio Germana Volpe per aver scritto un libro magnifico. Attraverso di esso, come lettore, ho riconosciuto un aspetto della vita più ricco di quello che ho conosciuto come autore. E questo è merito suo.

Rafael Argullol
Barcellona, 10 marzo 2020

1. Premessa

Presentare Rafael Argullol non è un compito facile; la sua figura racchiude in sé diverse anime difficilmente riconducibili ad un'unica definizione. Poeta, narratore, filosofo, saggista, professore, giornalista: un insieme di attività, interessi e passioni che coltiva da tempo in modo intelligente, organico ed armonioso. Scrivere di lui è una sfida innanzitutto perché l'assenza di distanza temporale tende a sfumare l'approccio ermeneutico e critico; in secondo luogo perché l'intrinseca complessità, l'eterogeneità e l'estensione della sua opera rendono delicato il compito di chi voglia interpretarne i testi. Il tentativo di analizzare in un'unica occasione il risultato di quasi quarant'anni di dedizione all'attività letteraria sarebbe certamente destinato al fallimento, pertanto ho deciso di porre dei limiti cronologici e formali alla mia analisi, concentrandomi sulla produzione narrativa dei primi venti anni (più precisamente l'arco temporale che va dal 1981 al 1998), sia per recuperare in parte quella distanza che consente allo sguardo critico di adottare la giusta prospettiva, sia perché, in mancanza di studi approfonditi dell'opera argulloliana, mi è sembrato opportuno procedere in ordine cronologico. Restringere l'ambito di studio è di fatto un'operazione necessaria, anche se inversa a ciò che è connaturato alla scrittura creativa contemporanea (quella di Argullol non fa eccezione), che tende allo sconfinamento e all'attraversamento delle frontiere, in virtù di una trasversalità dei generi, delle forme estetiche e dei campi del sapere. Cercando di mitigare, pertanto, ciò che può essere percepito come una forzatura, e con uno sguardo sempre attento alla dimensione globale e multidisciplinare della scrittura di Argullol, mi focalizzerò sull'uso letterario del materiale mitico, una delle costanti dei suoi testi che in qualche modo ne strutturano e sostanziano il

discorso. Rinunciando ad ogni pretesa di esaustività, che si vanificherebbe nel tentativo di ripercorrere integralmente il modello costituito dagli scritti originali – sforzo inutile quanto le Mappe Smisurate tracciate dai cartografi di Borges (BORGES, Jorge Luis, *El Hacedor*) –, disegnerò un itinerario di lettura intorno al tema del mito, grazie al quale mi addenterò nella estesa cartografia letteraria di Rafael Argullol.

Ringraziamenti

In primo luogo desidero ringraziare Rafael Argullol per la fiducia che mi ha accordato e il tempo che mi ha concesso. La nostra conversazione a Barcellona, nel maggio 2019, e il successivo scambio epistolare hanno costituito per me un motivo di costante incoraggiamento. È stato un onore e un piacere poter condividere con lui opinioni sulla sua poetica e le sue opere, che hanno enormemente arricchito questo mio studio.

I miei ringraziamenti vanno, inoltre, ad Augusto Guarino che sin dall'inizio ha sostenuto l'idea di realizzare questo saggio, aiutandomi ad individuare i percorsi più adeguati.

Infine ringrazio Federica Cappelli, Giovanna Fiordaliso e Alessandra Ghezzani per aver accolto all'interno della Collana da loro diretta il risultato del mio lavoro.

Napoli, 15 febbraio 2020

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2020